

*(Perfezioni)*

«Quel che è perfetto è finito», mi fai: «lo dice il termine stesso. L'infinito manca sempre di un pezzo; più dell'eternità è perfetto l'istante – anzi, qualunque tempo compiuto»).

(«Più perfetta ancora è l'interminabile incapacità di perfezione», ti risponderai però stai *cantando*, e non voglio interromperti; dunque chiudo fra me:

«Il compiuto non ha cose più in là, ma solo accanto»).